

LA BATTAGLIA IERI NOTTE A OTTO CHILOMETRI DAL CONFINE

VIOLENTO SCONTRO FRA PALESTINESI E ISRAELIANI PENETRATI IN LIBANO

I soldati di Tel Aviv erano montati su elicotteri - Incerto il bilancio, che registra perdite da entrambe le parti - Elementi del Fronte Popolare arrestati a Gaza e a Lod - Intervista dei 3 palestinesi superstiti della strage di Monaco

BEIRUT, 24. Ancora scontri in Medio Oriente: un commando israeliano elicotterato ha attaccato stamani intorno alle 11 (italiane) una base di guerriglieri palestinesi presso Kh... nella zona del fiume Hab... otto chilometri all'interno del territorio libanese. Lo scontro si è protratto per due ore e si sono verificati - specificava l'agenzia palestinese Wafa - «oltraggi scontri all'arma bianca» incerto il bilancio della battaglia: la Wafa parla di quattro fedayin feriti («un certo numero») e di soldati di Tel Aviv uccisi e feriti; testimoni oculari affermano che i guerriglieri hanno avuto due morti e sei feriti e che due case e alcune tende della base sono state distrutte; l'esercito libanese parla di un solo guerrigliero ucciso; gli israeliani infine sostengono di avere avuto un ferito e di avere «colpito» diversi fedayin.

Il portavoce militare di Tel Aviv ha annunciato che non si è trattato della incursione di un commando elicotterato, ma che lo scontro è avvenuto fra guerriglieri palestinesi e un reparto di fanteria «in missione di pattuglia in territorio libanese»; dove si vede come gli israeliani si ritengono in diritto di «pattugliare» il territorio al-



LIBANO MERIDIONALE - Case di abitazione distrutte in un villaggio nel corso di uno dei recenti raids israeliani

l'altro a loro benepulito. Il gruppo di fedayin coinvolto nello scontro appartiene al Fronte Popolare-Comando generale diretto da Amel Ghibril e scissosi a suo tempo dal FPLP di Habbash. Non è chiaro se nello scontro sia intervenuto anche l'esercito libanese: il comando di Beirut afferma che sugli israeliani è stato aperto il fuoco, ma i testimoni oculari non ne hanno alcuna certezza.

Gli avvenimenti di questa notte dimostrano due cose: che Israele non intende rinunciare alla politica delle spedizioni punitive sul territorio libanese e siriano; e che i guerriglieri palestinesi continuano ad essere attivi e costituiscono per i comandi di Tel Aviv un grave problema. Ne danno ulteriore conferma due notizie che vengono dall'interno del territorio occupato a Gaza, le autorità israeliane hanno ammesso di aver arrestato nel corso del mese di ottobre tre elementi del Fronte Popolare di Liberazione che, inoltre, altri sei arabi sono stati arrestati a Lod sotto l'accusa di aver costituito una cellula del FPLP.

Ricordiamo ancora che appena due giorni fa è esplosa una bomba a Gerusalemme, che sul Golan si ripetono le azioni dei guerriglieri, che a Gaza è stata sabotata due volte negli ultimi quindici giorni la linea ferroviaria per Tel Aviv.

Tutto ciò - aggiunto alle spettacolari azioni di «Settemila» - ha indotto a ritenere che i dirigenti di Tel Aviv si mostrino in questa fase particolarmente aggressivi e decisi a una intensificazione delle operazioni militari, nella speranza di creare una frattura fra Resistenza e regimi arabi, come avvenne nel 1970 in Giordania. Ma la Siria non è la Giordania e Damasco, anche in questi giorni, ha ribadito fermamente il suo appoggio ai fedayin e alla loro lotta di liberazione nazionale.

Stamani intanto il quotidiano di Beirut Al Nahar pubblica un'intervista con i tre fedayin superstiti della strage di Monaco del 5 settembre, liberati recentemente dai tedeschi dopo il dirottamento da parte di alcuni palestinesi di un aereo della Lufthansa. I tre - Ibrahim Baran, Abdel Kader Danay e Mohamed Samir Abdallah - hanno dichiarato che non avevano alcuna intenzione di uccidere gli ostaggi israeliani, finché non è scattata la trappola montata all'aeroporto di Fuerstenfeldbruck. Dopo aver ricordato che l'OLP aveva chiesto l'ammissione di aiuti palestinesi alle Olimpiadi, ottenendo un rifiuto, hanno detto: «Noi volevamo innalzare sul pennone olimpico la bandiera palestinese, e non del cadavere israeliano».

I fedayin si fidano delle dichiarazioni del ministro degli Interni di Bonn Genscher, il quale aveva detto «la sua parola d'onore che era stato predisposto un salvacondotto per lasciarli partire con gli ostaggi alla volta del Cairo» (e gli ostaggi avevano accettato). Ma ha commentato Bradan - «L'onore di Genscher risultò essere nel portafoglio di Moshe Dayan»: allo stesso tempo ha detto che si risolve in un massacro.

**Condannati tre nazionalisti croati**  
ZAGABRIA, 24. Il tribunale di agabria, sotto la presidenza di Milka Gajski, ha condannato oggi tre dirigenti dell'associazione culturale croata «Croatian Cultural Front» di attività controrivoluzionarie e di attacchi al sistema socialista. Il principale imputato, Marko Veselica, ha avuto sette anni di carcere duro; Zeto Invecic-Bakulic cinque anni e Zvonimir Komarica due anni.

Da lunedì si affronteranno i problemi concreti

Accordo a Helsinki sulle procedure della conferenza per la sicurezza

Ormai appianati i punti controversi - Le decisioni saranno prese con il «consenso generale», senza obiezioni - I lavori si svolgeranno a porte chiuse - Risolta la questione della definizione di «uguaglianza»

Un commento della TASS

Psicosi da guerra fredda per il sottomarino «fantasma»

OSLO, 24. Sul fantomatico sottomarino che avrebbe violato le acque territoriali norvegesi, l'agenzia TASS ha diramato questa sera un dispaccio da Oslo, in cui viene sottolineata la coincidenza della psicosi sollevata dai comandi della NATO con l'inizio dei colloqui di Helsinki.

«Proseguono da ormai due settimane - si legge nel commento - le intense ricerche del misterioso sottomarino che, come afferma la stampa borghese, avrebbe «violato le acque territoriali della Norvegia». Il misterioso sottomarino, a questo proposito hanno fatto dichiarazioni anche alti funzionari militari della Norvegia. «L'OLP», ha detto, «è un sottomarino che non emergerà mai».

Dal nostro inviato

HELSINKI, 24.

Oltre sei ore di discussione suddivise in due sedute, una al mattino e una nel pomeriggio, hanno oggi creato, all'incontro preparatorio della conferenza europea per la sicurezza e la cooperazione, le basi per il superamento della controversia sul regolamento dei lavori di lunedì, quasi sicuramente, questa fase dell'incontro «sarà chiusa e si affronteranno i problemi per il quale essa è stata convocata: fissazione della data del luogo, dell'ordine del giorno e della procedura della conferenza vera e propria. Questa mattina le 34 delegazioni che rappresentano i paesi europei, gli Stati Uniti e il Canada, hanno incaricato il presidente Richard Totterman di esprimere il principio di base del progetto di regolamento presentato dalla Romania per riaffermare il principio dell'«uguaglianza tra tutti gli Stati partecipanti». Su questo problema ieri vi è stato un incontro bilaterale tra svizzeri e romeni e i primi hanno presentato oggi una formula che afferma sostanzialmente che, in caso di impedimento del presidente, la presidenza sarà assunta a turno, per un giorno, dai capi delegazione in ordine alfabetico partendo da una lettera estratta a sorte. La formula non ha trovato obiezioni, per cui si ritiene che lunedì sarà approvata.

Anche sul problema della definizione della «uguaglianza degli Stati partecipanti», si sono fatti progressi dopo che il ministro degli Esteri di Helsinki, dove i lavori dell'incontro come paese osservatore, una delegazione algerina, guidata da Hocine Djoudi, è giunta ad Helsinki al primo di martedì. Per le discussioni di delegazioni. Un portavoce della delegazione ha dichiarato che l'Algeria è interessata a un ruolo di primo piano nell'operazione di pace. Per le discussioni di delegazioni. Un portavoce della delegazione ha dichiarato che l'Algeria è interessata a un ruolo di primo piano nell'operazione di pace.

Accogliendo l'invito del Consiglio di Sicurezza

I combattenti dell'Angola sono pronti a negoziare con il governo di Lisbona

RABAT, 24. Agostino Neto, presidente del Movimento popolare di liberazione dell'Angola, ha dichiarato a Rabat che il suo movimento è sempre disposto a discutere con il Portogallo.

Accogliendo l'invito del Consiglio di Sicurezza

Il segretario generale della Organizzazione dell'Unità africana (OUA), Nzo Ekangaki, ha rivolto oggi un appello alle potenze occidentali affinché facciano pressione sul Portogallo per indurlo ad appli-

Il comizio di Berlinguer

(Dalla prima pagina)

Esso infatti respinge le rivendicazioni di tutte le categorie di lavoratori - dagli operai ai dipendenti statali, dai pensionati agli insegnanti - e colpisce i contadini con la controrivoluzione dei patti agrari, si propone di ripristinare gravi misure antidemocratiche, come il fermo di polizia.

Nessuno dei grandi problemi del paese può essere risolto per questa via, percorrendo la quale anzi si può giungere soltanto a una estrema acuitazione di tutti i contrasti sociali e politici. L'Italia ha invece bisogno di un periodo di svolta, di un cambiamento di rotta, di una collaborazione tra le grandi forze popolari e democratiche, per affrontare con una politica di riforme e di programmazione democratica la grave crisi in cui l'hanno gettata i governi di destra.

Il segretario generale del PCI ha quindi affermato che quanto più presto l'attuale governo cadrà tanto meglio sarà per il nostro paese. Per questo chiamiamo gli elettori, che domenica prossima si recheranno alle urne in numerosi comuni e province e nella Val d'Aosta, a rafforzare ed estendere la posizione del Partito comunista, condannando con il voto fascisti e i partiti che sostengono il go-

In pericolo la trattativa di pace

(Dalla prima pagina)

entrare in funzione dopo il cessate il fuoco accettato alle due amministrazioni esistenti, quella del GRP nelle zone liberate e quella di Saigon nel resto del paese.

La decisione di segretario generale dell'ONU Waldheim è stato concesso alla RDT lo status di osservatore permanente all'ONU. Tra Waldheim e il ministro degli Esteri della RDT, Winzer, vi è stato in proposito uno scambio di telegrammi.

La Finlandia riconosce RFT e RDT

Osservatore permanente della RDT all'ONU

HELSINKI, 24. La decisione di segretario generale dell'ONU Waldheim è stato concesso alla RDT lo status di osservatore permanente all'ONU. Tra Waldheim e il ministro degli Esteri della RDT, Winzer, vi è stato in proposito uno scambio di telegrammi.

Dichiarazioni di Medici sul riconoscimento della RDT

Il ministro degli Esteri, senatore Medici ha dichiarato all'agenzia ANSA che il riconoscimento della Repubblica democratica tedesca da parte dell'Italia è ormai scontato e che «da tempo il ministero degli Esteri ha predisposto i passi necessari». Tuttavia, il ministro ha precisato che il riconoscimento formale debba essere compiuto insieme dai nove paesi membri della Comunità europea.

Accogliendo l'invito del Consiglio di Sicurezza

Il segretario generale della Organizzazione dell'Unità africana (OUA), Nzo Ekangaki, ha rivolto oggi un appello alle potenze occidentali affinché facciano pressione sul Portogallo per indurlo ad appli-

Accogliendo l'invito del Consiglio di Sicurezza

Il segretario generale della Organizzazione dell'Unità africana (OUA), Nzo Ekangaki, ha rivolto oggi un appello alle potenze occidentali affinché facciano pressione sul Portogallo per indurlo ad appli-

Accogliendo l'invito del Consiglio di Sicurezza

Il segretario generale della Organizzazione dell'Unità africana (OUA), Nzo Ekangaki, ha rivolto oggi un appello alle potenze occidentali affinché facciano pressione sul Portogallo per indurlo ad appli-

Accogliendo l'invito del Consiglio di Sicurezza

Il segretario generale della Organizzazione dell'Unità africana (OUA), Nzo Ekangaki, ha rivolto oggi un appello alle potenze occidentali affinché facciano pressione sul Portogallo per indurlo ad appli-

Accogliendo l'invito del Consiglio di Sicurezza

Il segretario generale della Organizzazione dell'Unità africana (OUA), Nzo Ekangaki, ha rivolto oggi un appello alle potenze occidentali affinché facciano pressione sul Portogallo per indurlo ad appli-

Accogliendo l'invito del Consiglio di Sicurezza

Il segretario generale della Organizzazione dell'Unità africana (OUA), Nzo Ekangaki, ha rivolto oggi un appello alle potenze occidentali affinché facciano pressione sul Portogallo per indurlo ad appli-

Accogliendo l'invito del Consiglio di Sicurezza

Il segretario generale della Organizzazione dell'Unità africana (OUA), Nzo Ekangaki, ha rivolto oggi un appello alle potenze occidentali affinché facciano pressione sul Portogallo per indurlo ad appli-

Accogliendo l'invito del Consiglio di Sicurezza

Il segretario generale della Organizzazione dell'Unità africana (OUA), Nzo Ekangaki, ha rivolto oggi un appello alle potenze occidentali affinché facciano pressione sul Portogallo per indurlo ad appli-

Romolo Caccavale

Advertisement for 'L'UNITA' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office and printing plant.